



© Angelo Gambella 2017-23 - già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216
Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com>
Numero 97 (2023)

[Editoria.org](http://www.editoria.org)

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Angelo Gambella 2017-23 - già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216
Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

Massimo Tringali

La scrittrice Donna Matilde Serao a dorso di mulo in Valle d'Aosta

“Bisogna sempre partire subito, quando si vuol andar via... se si ritarda, si resta.”
(M. Serao)

Recensione a Chantal Vuillermoz *“Alla montagna debbo ritornare. Donna Matilde Serao, villeggiante in Valle d'Aosta nell'estate 1892*, Tipografia Valdostana, 2023.

Dopo aver accompagnato il lettore in un ricco ed coinvolgente profilo di Donna Matilde Serao, prima donna italiana a fondare e dirigere un quotidiano, *Il corriere di Roma* e poi *Il Mattino* di Napoli, autrice di romanzi che aderiscono ad un realismo severo all'interno del Verismo, come *Il ventre di Napoli*, *La conquista di Roma* e l'autobiografico *Vita e avventure di Riccardo Joanna*, definito da Benedetto Croce “il romanzo del giornalismo”, protagonista di un matrimonio drammatico e infelice con Edoardo Scarfoglio, più volte candidata al Premio Nobel per la letteratura, senza mai ottenerlo, per l'ostilità di Mussolini a causa delle sue posizioni contro il fascismo, “donna di cuore e di talento” come l'ha definita Donatella Trotta nel descrivere la sua morte avvenuta “al tavolo di lavoro” il 25 luglio del 1927, mentre era intenta a scrivere il suo ultimo articolo, l'autrice di *Alla montagna debbo ritornare*, edito da Tipografia valdostana e Musumeci editore, con l'esautivo sottotitolo “*Donna Matilde Serao, villeggiante nell'estate del 1892*”, Chantal Vuillermoz, insegnante di lettere ad Aosta, muovendo dalle parole, descrizioni, riflessioni ed emozioni della scrittrice napoletana contenute nell'ultimo capitolo delle *Lettere d'una viaggiatrice*, dedicato alla sua lunga vacanza estiva in Valle d'Aosta, suggeritale dall'amico Giuseppe Giacosa, grazie alla consultazione di giornali e guide turistiche dell'epoca, fa rivivere l'atmosfera della *Belle Époque* che si respirava in alcune delle principali località turistiche della Valle d'Aosta che in quegli anni, con l'arrivo della ferrovia e la frequentazione annuale da parte della regina Margherita, stava diventando una meta turistica sempre più ricercata ed apprezzata.

“Osservazione e sentimento”, binomio usato da Croce in riferimento alla produzione letteraria di Donna Matilde, accompagnano le pagine del libro della Vuillermoz che rivive il significato filosofico del tema del viaggio, “il secondo dei due soli piaceri dell'anima”, come l'ha definito Donna Matilde. Non dunque una semplice descrizione dei luoghi visitati, ma il racconto dello “spirito profondo e dell'intimo fluido delle cose”. Nel ripercorrere la villeggiatura valdostana di Donna Matilde Chantal Vuillermoz comunica le emozioni di Donna Matilde, attraverso i vari luoghi e i personaggi da lei incontrati nei suoi itinerari a dorso di mulo, come, per citarne alcuni, “la gigantesca piramide del Cervino”, la regina Margherita nel suo soggiorno a Gressoney accompagnata dal barone Luigi Beck Peccoz, suo intimo, il rettore dell'ospizio del Piccolo San Bernardo, Pierre Chanoux, il Duca degli Abruzzi, ospite al Grand Hotel Royal di Courmayeur. Emerge l'empatia della scrittrice campana negli incontri con le diverse persone, da quelle semplici alle personalità più o meno illustri. Cariche di emozione le citazioni delle pagine della Serao che lascia la montagna valdostana in cui non tornerà più, malgrado avesse scritto che lo avrebbe fatto, immaginando le medesime località viste in estate coperte dalla neve. Chantal

Vuillermoz con il suo lavoro accurato fornisce uno spaccato della società valdostana del tempo e dei turisti più o meno illustri che la visitavano e, soprattutto, contribuisce a “ravvivare la lampada della sua [di Donna Matilde] memoria” per usare l’espressione di Antonio Corribolo, Presidente dell’Associazione culturale Matilde Serao.

